

CORRIERE DELLA SERA

# #ITALIAVOLTAPAGINA

PARTITA LA CAMPAGNA #DIPENDEDAME E RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE MICRO STARTUP

## Quei ragazzi di cinque scuole che sperano di diventare imprenditori

Da Scampia a Parabiago, gruppi di studenti hanno aderito al programma Microsoft YouthSpark sostenuto dalla Fondazione mondo digitale. Con idee buone e un sogno

di Franco Stefanoni

SCUOLA

(+2)▼



Murales a Scampia

Ragazzi che sognano di realizzare un'idea imprenditoriale, mentre sono lì che affrontano l'esame di maturità. In cinque scuole è iniziata la campagna #dipendedame, con l'obiettivo di creare opportunità di lavoro, oggi, ma con un occhio al futuro. Micro startup, insomma, che sperano nel futuro. Su venti scuole inizialmente chiamate in causa, al momento sono coinvolti gli studenti dell'Itis Galileo

Galilei di Scampia (Napoli), liceo artistico Argan di Roma, Itis Mattei di Isernia, Gobetti di Genova e il liceo Cavalieri di Parabiago (Milano). Si tratta di progettazione sociale: laboratori che trasformano scarti in oggetti di design, vecchie macchine utensili informatizzate per aprire ai cittadini un fab lab, automobili che possono trasformarsi in case per i senza tetto. Ma domani il piccolo potrebbe diventare più grande: i ragazzi ci credono.

Il tutto è partito con il contributo della Fondazione mondo digitale (promozione di attività sulla rete) e rientra nel programma Meet no neet, parte del progetto globale Microsoft YouthSpark, che fornisce ai ragazzi gli strumenti innovativi per potenziare le competenze con lo scopo di entrare nel

mondo del lavoro. I ragazzi, da Scampia a Parabiago, hanno compreso il valore dell'opportunità. È appena partita la raccolta di finanziamenti, con la formula del crowdfunding, attraverso la piattaforma [Phyrtual.org](https://Phyrtual.org), un ambiente interattivo dove è possibile contribuire per dare concretezza al sogno delle prime cinque scuole.

### Qualcuno rema contro

Due universi spesso purtroppo lontani, scuola e lavoro, si sono avvicinati un po'. Mirta Michilli, direttore generale di Fondazione mondo digitale e advisor internazionale del progetto, ha avuto conferma della bontà del programma quando si è recata a Seattle, negli Stati Uniti, per finalizzare le procedure. Con lei c'era Lorenzo, 18 anni, di Scampia, in questi giorni alle prese con gli esami di maturità. «Il suo entusiasmo ha misurato il senso di ciò che volevano fare», racconta Michilli, «con una sua domanda che poi è quella anche degli altri ragazzi coinvolti: come si potrà un giorno trasformare in lavoro vero tutto ciò?». Un passo alla volta, è stata la risposta. La responsabile della fondazione spiega intanto come alcune scuole siano oggi più avanti (Scampia e



Mirta Michilli

---

*Certo non sono mancate le difficoltà, a cominciare dalla reazione di tanti funzionari pubblici che non si sono fidati e non hanno concesso spazi e disponibilità.*

Roma), come certi docenti siano stati trascinatori (quello di ginnastica a Parabiago) e che, tutto sommato, il messaggio che più importa e che quasi sempre latita è: ce la possiamo fare. Certo non sono mancate le difficoltà, a cominciare dalla reazione di tanti funzionari pubblici che non si sono fidati e non hanno concesso spazi e disponibilità, raffreddando lo slancio di alcuni studenti. Ma, come dice Michilli: «All'estero già funziona, accadrà anche per noi».

## Soldi in poltrona

La raccolta fondi è verificabile in tempo reale. Ogni progetto ha bisogno di 2 mila euro. Gli studenti dell'Argan ne hanno incassati 300 per ristrutturare il cortile interno della scuola, in senso ricreativo e culturale, e altrettanti per avviare l'idea Message in a bottle, che mira a trasformare bottigliette di plastica in oggetti di design; gli studenti di Isernia hanno in serbo il piano di trasformare una vettura in alloggi temporanei e inventare fab lab ridisegnando un vecchio laboratorio di meccanica, per ora raccogliendo in tutto 600 euro; i coetanei di Parabiago di euro ne hanno incassati 440, con l'intenzione dare vita a uno spazio verde (ripulito e sistemato) da mettere a disposizione della cittadinanza; i ragazzi di Scampia hanno rastrellato 305 euro per riciclare rifiuti e farne oggetti d'arte.

E i docenti? Qualcuno ci credeva, qualcuno no. Ma, strada facendo, ha prevalso

l'ottimismo. Lo testimonia Antonio Buldini, professore di progettazione e design all'Argan di Roma: «Abbiamo cominciato con il produrre un pentolino, poi un attaccapanni. Quindi abbiamo realizzato una poltrona prototipo con l'auspicio di arrivare a cinque o sei. All'inizio c'è stato stupore, poi è seguito apprezzamento». Anche Graziella Bossi, insegnante di scienze motorie e vicepresidente del liceo di Parabiago, è soddisfatta: «Via via che le cose sono venute alla luce, ragazzi e docenti si sono entusiasmatisi, convincendo

---

*Via via che le cose sono venute alla luce, ragazzi e docenti si sono entusiasmatisi, convincendo anche alcuni operatori privati.*

anche alcuni operatori privati». Infatti, una manciata di imprenditori locali ha sostenuto l'idea fornendo manodopera e disponibilità. Anche in questo caso, dice la professoressa, «il Comune non ha collaborato e non ha risposto alle lettere degli studenti», finché lei è intervenuta personalmente. Ora la ristrutturazione dell'area è in stato avanzato, mancano ancora le panchine e il rifacimento di un bacino d'acqua prosciugato. «Ma sono fiduciosa», si rallegra Bossi, «entro giugno almeno le panchine ci saranno».